la Nuova Venezia

MASTER DEL VINO E DEL CIBO A CA' FOSCARI

Rana: «Italiani idioti Ci facciamo del male»

VENEZIA

«Tutti ci amano, tutti ci vogliono, ma noi italiani ci torturiamo e basta». Non ha usato mezze parole ieri mattina l'imprenditore Giovanni Rana che, invitato all'Università Ca' Foscari di Venezia per la cerimonia di apertura del «Master in cultura del vino e del cibo», ha detto la sua a proposito della burocrazia italiana. Per ampliare la sua attività a Chicago ha infatti impiegato sei mesi di tempo, mentre in Italia lo stesso progetto va avanti da cinque anni: «Ci prendiamo in giro e siamo degli idioti – ha detto, dopo aver riscosso grande simpatia tra il pubblico tanto che qualcuno gli ha chiesto un autografo – Bisogna provare per credere. Parlano di sportello unico, ma se una persona vuole avviare un'attività imprenditoriale viene sommerso dalla burocrazia».

Giovanni Rana

Giovanni Rana, diventato famoso per aver dato un volto ai suoi ravioli, ha trovato fortuna in America dove ha fatturato 110 milioni di dollari: «Tutte le imprese devono guardare all'estero – ha detto, parlando del futuro – perché qui è troppo piccolo. In Italia poi i consumi sono ridotti, in Europa va un po' meglio, ma in America, per esempio, tutti vogliono il cibo italiano».

Per andare incontro agli usi e costumi degli States, Rana ha modificato un po' il raviolo italiano facendolo più grande e aggiungendoci dell'aglio. «Dobbiamo comunque imparare a vendere meglio i nostri prodotti – ha spiegato più volte – come fanno bene i francesi che sanno valorizzare formaggi e vini». Eppure, fino a quando non viene snellito il sistema, è impossibile spiccare il volo: «A Chicago – dove ha un'impresa da due anni – ho voluto ampliare di 5000 metri quadrati per arrivare a 20 mila e ci ho messo sei mesi. La differenza è che lì gli architetti sono pubblici ufficiali e danno le autorizzazioni. Certo, vengono pagati di più perché si prendono più responsabilità, ma poi gli effetti li vedi subito perché tutto va avanti normalmente».

Il Master, giunto alla nona edizione ma per la prima volta a Venezia, ha raddoppiato gli iscritti che sono arrivati a 31: «Abbiamo un terzo degli studenti che viene da sette regioni – ha detto la coordinatrice Christine Mauracher – e lo scopo è quello di coinvolgere sempre più imprese venete». Oltre a Rana hanno parlato anche altre star dell'enogastronomia come Antonio Auricchio, Andrea Sartori e Paolo De Castro che ha tenuto una lectio magistralis sull'Expo e sul cibo nel mondo.

Vera Mantengoli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.